

<b>Mittente</b>	Campi Pietro Maria	<b>Destinatario</b>	Sgualdi Vincenzo
<b>Data</b>	5/6/1630	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Roma	<b>Luogo arrivo</b>	Arezzo
<b>Incipit</b>	Havuto ieri il piego di Vostra Signoria		
<b>Contenuto</b>	A richiesta di Sgualdi, ha subito interpellato "più giuristi" in merito a un "dubbio legale", ossia se un monastero o monaco cassinese possa succedere in un asse ereditario vincolato da fidecommesso. Tutti sono stati concordi nell'affermare che, senza avere prima esaminato il testamento, "non si può dare soda risoluzione" e che, comunque, i privilegi apostolici di cui gode la congregazione cassinese, pur superando la legge ordinaria, non sono sufficienti a derogare alla volontà del testatore. Se Sgualdi vuole far meglio esaminare il caso in Roma prima di adire le vie legali, Campi si mette a sua disposizione per procurare il parere di "due o tre dei più valenti avvocati" della corte pontificia.		
<b>Fonte</b>	Piacenza, Biblioteca Comunale Passerini-Landi, Pallastrelli 83, f. 388r, ed. in Luca Ceriotti, "Mi favorisca in tutto questo del suo parere": lettere di Pietro Maria Campi a Vincenzo Sgualdi, "Bollettino storico piacentino", CVII, 2012, pp. 230-231		
<b>Compilatore</b>	Ceriotti Luca		